



**Ala** | La giunta provinciale ha approvato il Prg: mappati gli edifici storici, gli altri si possono sopraelevare

## Centro storico, ok alla variante

ALA - Anche Ala ha approvato la sua variante sui centri storici, per adeguarsi alla legge provinciale Daldoss. Questo significa che, d'ora in poi, chi ha un edificio che risponde alle caratteristiche previste nel documento urbanistico, potrà - se lo vorrà - alzare fino a un me-

tro, per recuperare i sottotetti ad uso abitativo. Una buona notizia per chi pensava di allargare casa, magari realizzando un appartamento per un figlio. Una buona notizia per l'economia locale, che potrebbe beneficiare di eventuali investimenti privati. Ma attenzione, ci sono delle regole. Perché, come sottolinea l'assessore all'urbanistica Stefano Gatti, andavano preservate l'identità e l'armonia del centro storico o, meglio, dei centri storici. Quindi la possibilità di sopraelevazione non sarà indiscriminata, ma mirata.

Da dove arriva il provvedimento è noto: nella legge urbanistica Daldoss si è prevista la possibilità di sopraelevazione anche nei centri storici. Il governo provinciale ha però lasciato autonomia ai singoli Comuni, affinché applicassero delle restrizioni alla regola, appunto perché un centro storico non è uno spazio come gli altri. Il Comune di Ala - come molti prima di lui - ha deciso come muoversi. «Attraverso gli esperti della Comunità - os-

serva l'assessore Gatti - sono stati valutati i criteri per restringere questa possibilità di elevazione, per tutelarla non solo il centro storico di Ala, ma anche quelli delle frazioni». Materialmente, si è proceduto per esclusione. Si sono individuati, cioè, gli edifici in cui la

Uno dei limiti è la continuità di gronda: in una via o una piazza gli edifici devono restare alla stessa altezza

sopraelevazione non sarà comunque ammessa. Si tratta - è facile immaginarlo - di palazzi storici, che vanno tutelati nella loro attuale integrità, oppure di edifici di particolare pregio. Per ogni edificio messo nella lista, è stata stilata una scheda,

che spiega i motivi tecnici e culturali della decisione. Perché non è solo una questione di età del palazzo. In caso per esempio di edifici storici, ma purtroppo nel tempo rimaneggiati e ormai lontani dall'originale, la necessità di tutela viene meno. Dall'altra, un edificio di pregio, benché non antico, va protetto comunque.

Poi c'è la questione - che in altri Comuni ha fatto molto discutere - dell'integrità più generale del paesaggio. E quindi si è valutato di mantenere la cosiddetta integrità di gronda. Significa che, se in una piazza insistono cinque edifici alti uguali che in linea di principio non sono vincolati, non è comunque possibile sopraelevare, perché altrimenti ci si troverebbe con edifici ad altezze diverse e l'armonia della piazza in questione verrebbe meno. «I nostri uffici tecnici sono a disposizione - conclude l'assessore Gatti - un cittadino interessato se ha dei dubbi basta sì presentarsi con il numero di particella, e avrà le informazioni necessarie».